



L'INCHIESTA

di CARRA, DI RAIMONDO e VENNI

Tangenti sull'urbanistica Sala: "Stop al Salva Milano"

→ alle pagine 20 e 21



Le tangenti sul Salva Milano dietrofront di Sala: non votatelo

Favori a costruttori e immobiliare in cambio di mazzette: arrestato Giovanni Oggioni, ex direttore all'Urbanistica. Che con gli amici si vantava: "La legge? La sto dettando io"

di ILARIA CARRA

MILANO

Facevano pressing per farlo approvare al più presto. E rivendicavano persino di aver dettato parti del Salva Milano ai parlamentari di riferimento, quando quello a cui puntavano, secondo le indagini, era più che altro salvare loro stessi. Per coprire favori a costruttori e immobiliare in cambio di soldi e altre utilità documentati nella nuova, la più clamorosa, inchiesta nella guerra del mattone in corso da mesi a Milano tra costruttori e procura.

Giovanni Oggioni, l'architetto ex dirigente comunale milanese arrestato ieri, per i pm «il grande manovratore», avrebbe preso parte, con Marco Cerri, progettista ed ex componente della Commissione paesaggio e anche lui indagato, alla stesura degli emendamenti del Salva Milano, e si sarebbe mosso per farli arrivare, sempre tramite l'amico architetto, in Parlamento, attivando cana-

li politici. È uno dei fronti aperti dai pm Mauro Clerici, Paolo Filippini e Marina Petruzzella, con l'aggiunto Tiziana Siciliano, che coordinano il lavoro del nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza milanese.

L'uomo delle pratiche edilizie del **Comune di Milano** è accusato di aver preso soldi dai costruttori di Assimpredil-Ance - indagata con Gloria Domenighini e Andrea Lavorato - sotto forma di (finte) consulenze per quasi 180 mila euro, per condizionare gli appalti sull'urbanistica "cari" alla potente associazione milanese guidata da Regina De Albertis, non indagata ma oggetto di una perquisizione, ieri, di casa e ufficio per il suo ruolo e la responsabilità di rappresentante legale. Assimpredil che ieri ribadiva di «aver sempre operato nella massima trasparenza e correttezza». Ma a Oggioni è contestato anche il contratto di lavoro dato alla figlia (124 mila euro in tre anni) dalla società di sviluppo immobiliare, Abitare In, indagata assieme al suo manager Stefano Bollani. Tutto in cambio di un occhio di favore per

far passare i progetti immobiliari. In una parola: corruzione. «Siamo estranei alle ipotesi in indagine, tutte le operazioni immobiliari hanno ottenuto titoli edilizi rispettando la normativa», comunica il gruppo.

Contestati anche i reati di falso e di depistaggio, dato che l'architetto si è introdotto abusivamente nel cloud del suo pc dopo il sequestro a novembre per «sopprimere le prove» sui progetti che lo vedono indagato o imputato. Il gip ha chiesto anche tre misure interdittive, oltre che per Cerri, anche per l'ex (fino al 2024) dirigente comunale Andrea Viaroli, e l'attuale funzionaria dell'urbanistica Carla Barone. «La novi-



Peso: 1-8%, 20-58%, 21-44%

tà più sorprendente, che dà la misura dell'attitudine eversiva degli indagati - scrivono i pm - è che la legge Salva Milano è stata voluta e direttamente dettata dagli indagati Cerri e Oggioni ai loro referenti alla Camera». Per "smontare" di fatto le ipotesi accusatorie e provare a far passare un disegno di legge favorevole da loro modellato. Fino ad oggi il Comune, in testa il sindaco Beppe Sala, aveva sostenuto la necessità di approvare nel più breve tempo possibile il Salva Milano ma l'inchiesta sembra però mettere una croce sul provvedimento che avrebbe fatto ripartire i 150 progetti bloccati dopo le indagini. Il sindaco è stato chiaro:

«Chi ha sbagliato, dovrà pagare». E Palazzo Marino ha comunicato il passo indietro: «Gli elementi di novità, e purtroppo di maggiore gravità, descritti negli atti di accusa inducono questa amministrazione a non sostenere più la necessità di proseguire nell'iter di approvazione della proposta di legge», sottolinea in una nota l'amministrazione, che valuta di costituirsi parte civile nel procedimento giudiziario. Lo stop arriva anche dalla segreteria del Pd, Elly Schlein: «Dopo i gravi fatti emersi oggi è evidente che non ci sono le condizioni per andare avanti».

LA SCHEDA

Cosa prevede la norma che sblocca i cantieri

150

Le opere

La legge 1987 punta a regolare gli interventi in materia urbanistica ed edilizia con l'obiettivo di sbloccare i 150 cantieri milanesi finiti sotto la lente dei pm per presunti abusi. La legge è stata approvata alla Camera il 21 novembre e adesso è all'esame del Senato

IN VOLTI

1



Maurizio Lupi

Marco Cerri, l'architetto e «facilitatore» indagato nell'inchiesta, aveva contatti con il parlamentare. I due, ricostruisce la Guardia di finanza, si sentono al telefono anche nel giorno dell'approvazione alla Camera della proposta sul Salva Milano. Cerri, per i pm, ha contribuito a scrivere il testo

2



Tommaso Foti

Secondo quanto ricostruito dalle carte, l'architetto parla anche con il ministro di Fratelli d'Italia Tommaso Foti. Almeno un paio di volte, tra l'altro, l'indagato (per cui è stata chiesta una misura interdittiva dalla procura) è andato a Roma, in Parlamento, sempre per parlare del Salva Milano coi suoi referenti

3



Alessandro Morelli

Sempre secondo Cerri, anche un altro ex dirigente dell'Urbanistica milanese era in contatto con i suoi referenti politici per avere notizia sulla norma che dovrebbe sanare le irregolarità edilizie in città: viene così fuori il nome del leghista Alessandro Morelli. E c'è chi teme che il vicepremier Salvini cambi il testo



Peso: 1-8%, 20-58%, 21-44%



PDFETRON



Peso:1-8%,20-58%,21-44%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

470-001-001